

Parrocchia della Conversione di San Paolo - Collebeato
13 maggio 2020

**CAMMINO DI CONTEMPLAZIONE PASQUALE
V INCONTRO**

SIGNORE, DACCI SEMPRE QUESTO PANE!



*«Un pane egli spezzò che vinse la creazione: più lo spezzi più si moltiplica»
(Efrem il Siro)*

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Mi metto alla presenza del Signore, nella pace

- cerco una posizione del corpo che aiuti la preghiera
- respiro più lentamente e dolcemente, consegno al Signore la giornata mentre ripeto i Nomi santi: *Abba, Gesù, Spirito;*
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, perdono il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno sul cuore.

Mi metto alla presenza dei miei fratelli

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera



Canto iniziale **CERCO SOLO TE**

Cerco solo Te mio Signor perché solo Tu dai gioia al mio cuore.
Si rallegra l'anima mia Solo in Te, solo in Te.
Cerco solo Te mio Signor perché la Tua via conduce alla vita.
Si rallegra l'anima mia Solo in Te, solo in Te.

**Benedetto il Signore, Benedetto il Tuo nome
Come un tenero padre Sei verso di me, mio Signor.
Benedetto il Signore, Benedetto il Tuo nome
Dalle Tue mani questa mia vita Riceve salvezza e amor.**

Cerco solo Te mio Signor perché la Tua grazia rimane in eterno.
Si rallegra l'anima mia solo in Te, solo in Te.
Cerco solo Te mio Signor perché mi colori di misericordia.
Si rallegra l'anima mia solo in Te, solo in Te.

**Benedetto il Signore, Benedetto il Tuo nome.
Come un tenero padre sei verso di me, mio Signor.
Benedetto il Signore, Benedetto il Tuo nome.
Dalle Tue mani questa mia vita Riceve salvezza e amor.**

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

C - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

T - Amen.

C - Fratelli e sorelle, giunti al tramonto del sole, contemplando la luce della sera, noi adoriamo il Signore Gesù.

T - Lui è la luce gioiosa della gloria santa del Padre immortale, celeste e santo.

C - Cantiamo il Cristo e il Padre, lo Spirito dell'uno e dell'altro,

T - Insieme, o potente Trinità, proteggi sempre coloro che ti pregano.

C - è giusto che in ogni tempo il nostro Dio sia lodato da voci sante.

T - Signore, noi ti lodiamo perché ci hai dato in questo giorno la tua misericordia.

C - Anche nella notte vogliamo lodarti: accordaci la tua luce senza tramonto.

T - Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale, abbi pietà di noi.

Preghiamo

O Cristo, Buon Pastore, vero Pane, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi. Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

T - Amen.

Primo momento IN ASCOLTO DELLA PAROLA

C – Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,1-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

INVOCHIAMO IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

L - Quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono! (Lc 11,13b).

 **Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore, fammi rinascere Signore, Spirito!**

L - Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi (**Giovanni 14,16-17**).

T - La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (Romani 5,5).

 **Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore, fammi rinascere Signore, Spirito!**

L - Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future (**Giovanni 16,13**).

T - Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo (Romani 8,16-17)

 **Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore, fammi rinascere Signore, Spirito!**

Secondo momento IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE



Canto di contemplazione
LE TUE MERAVIGLIE

**Ora lascia, o Signore, che io vada in pace perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa per le strade correrà a portare le tue meraviglie!**

La tua presenza ha riempito d'amore le nostre vite, le nostre giornate
in te una sola anima un solo cuore siamo noi con te la luce risplende splende più chiara che mai.

Ora lascia, o Signore, che io vada in pace...

La tua presenza ha inondato d'amore le nostre vite, le nostre giornate
fra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi fino ai confini del tempo
così ci accompagnerai.

Ora lascia, o Signore, che io vada in pace...

1 – LA MOLTIPLICAZIONE NELLA CHIESA, IL PANE DAL COSTATO

L – Il Signore Gesù prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me» (**1 Corinzi 11,24**).

L - Normalmente si parla di “moltiplicazione” dei pani, ma nel racconto non c'è questo termine. Dunque? Dovremmo dire che c'è stata condivisione del pane, c'è stato lo spezzare il pane, e questo gesto è fonte di cibo abbondante per tutti [...] Ecco il mistero eucaristico: Cristo si dà a noi ed è cibo abbondante per tutti; una volta spezzato (sulla croce), può essere offerto dalla chiesa, da noi, a tutti coloro che lo cercano (**Enzo Bianchi**).

L – *L'Eucaristia è il gesto che Adamo non ha fatto e che in Cristo è divenuto “la” vita stessa dell'uomo: gesto di adorazione e di lode in cui tutta la gioia e tutta la sofferenza, tutta la bellezza e tutta la frustrazione, tutta la fame e tutto l'appagamento si orientano al loro fine ultimo e acquistano infine pienezza di significato* (**A. Schmemmann**)

T - Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? (1 Cor 10,16). **Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo** (2 Cor 2,14).

2 – L'OFFERTA SULLA PORTA: DAL MONDO AL REGNO

L – Mentre la processione avanza, portando il pane e il vino all'altare, sappiamo che è Cristo stesso a portare tutti noi e la totalità della nostra vita al Padre nella sua ascensione eucaristica [...] La Chiesa, nell'offerta, nella sua separazione “da questo mondo”, nel suo viaggio al cielo, *si ricorda* del mondo, di tutti gli uomini, della creazione intera, e la porta con amore a Dio (**A. Schmemmann**)

T - Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto (Romani 12,1-2)

3 – SETTE PANI PER SETTE CESTE: NEL DONO LO SPIRITO GENERA L'ABBONDANZA

L – L'Eucaristia, rendimento di grazie, è lo stato dell'uomo nella sua perfezione. Eucaristia è la vita del paradiso. Eucaristia è la sola risposta piena e vera dell'uomo alla creazione, alla redenzione e al dono del cielo da parte di Dio. Ma quest'uomo perfetto che sta davanti a Dio è “Cristo”. Solo in Lui tutto ciò che Dio ha dato all'uomo trova la sua pienezza ed è riportato al cielo [...] è in questa Eucaristia e per mezzo di essa che la creazione intera diventa ciò che doveva essere fin dall'inizio, ma che non era riuscita ad essere (**A. Schmemmann**).

L – L'unica spiga, Cristo, ha dato il pane del cielo infinito. Finirono i cinque pani da lui spezzati, ma un pane egli spezzò che vinse la creazione: più lo spezzi, più si moltiplica.

T – Unico è il pane che spezzi senza limite, unico è il calice in cui meschi il vino senza fine. Il grano, Cristo, seminato per tre giorni nella terra ha germinato e ha riempito il granaio della vita (Efrem il Siro).

4 – IL DISCEPOLO DONA “NEL” MAESTRO

L – Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare» (Lc 9,13).

L – Di fronte alla sofferenza, alla solitudine, alla povertà e alle difficoltà di tanta gente, che cosa possiamo fare noi? Lamentarsi non risolve niente, ma possiamo offrire quel poco che abbiamo, come il ragazzo del Vangelo. Abbiamo certamente qualche ora di tempo, qualche talento, qualche competenza... Chi di noi non ha i suoi “cinque pani e due pesci”? Tutti ne abbiamo! Se siamo disposti a metterli nelle mani del Signore, basteranno perché nel mondo ci sia un po' più di amore, di pace, di giustizia e soprattutto di gioia (**papa Francesco**)

T – Se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe (1 Corinzi 13,3).

L – Iniziamo l'Eucaristia «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». La concludiamo benedicendoci vicendevolmente nello stesso modo. Ci ritroviamo all'interno del suo amore dinamico, proiettati oltre noi stessi [...] Ci riuniamo come individui, portiamo nell'eucaristia i nostri drammi privati, le speranze e le ferite, ma siamo mandati via come comunità, membra del Corpo di Cristo (**Timothy Radcliffe**).

T – La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine (1 Corinzi 13,4-8).

Terzo momento LA CUSTODIA DELLA PAROLA

silenzio – meditazione personale

*In questo tempo **custodisco la Parola** che più di altre questa sera mi ha colpito,
la **ripeto più volte** come preghiera in sintonia con lo Spirito che la prega in me*



Per la lettura personale in preparazione alla VI domenica di Pasqua

La prima parola è «se»: se mi amate. Un punto di partenza così libero, così umile, così fragile, così fiducioso, così paziente. Non dice: dovete amarmi. Nessuna minaccia, nessuna costrizione, puoi aderire e puoi rifiutarti in totale libertà. Ma, se mi ami, sarai trasformato in un'altra persona, diventerai come me, prolungamento dei miei gesti, eco delle mie parole: se mi amate, osserverete i comandamenti miei. Non per dovere, ma come espansione verso l'esterno di ciò che già preme dentro, come la linfa della vite a primavera, quando preme sulla corteccia dura dei tralci e li apre e ne esce in forma di gemme e foglie.

In questo passo del Vangelo di Giovanni, per la prima volta, Gesù chiede esplicitamente di essere amato. Il suo comando finora diceva: Amerai Dio, amerai il prossimo tuo, vi amerete gli uni gli altri come io vi ho amato, ora aggiunge se stesso agli obiettivi dell'amore. Non detta regole, si fa mendicante d'amore, rispettoso e generativo. Non rivendica amore, lo spera. Ma amarlo è pericoloso. Infatti il brano di oggi riporta sette versetti, in cui per sette volte Gesù ribadisce un concetto, anzi un sogno: unirsi a me, abitare in noi. E lo fa con parole che dicono unione, compagnia, incontro, intimità, in una divina monotonia, umile e sublime: sarò con voi, verrò presso di voi, in voi, a voi, voi in me io in voi. Gesù cerca spazi, spazi nel cuore, spazi di trasformazione: se mi ami diventi come me! Io posso diventare come Lui, acquisire nei miei giorni un sapore di cielo e di storia buona; sapore di libertà, di mitezza, di pace, di forza, di nemici perdonati, e poi di tavole imbandite, e poi di piccoli abbracciati, di relazioni buone e feconde che sono la bellezza del vivere.

Quali sono i comandamenti miei di cui parla Gesù? Non l'elenco delle Dieci Parole del monte Sinai; non i comandi esigenti o i consigli sapienti dettati in quei tre anni di itineranza libera e felice dal rabbi di Nazaret. I comandamenti da osservare sono invece quei gesti che riassumono la sua vita, che vedendoli non ti puoi sbagliare: è davvero lui. Lui che si perde dietro alla pecora perduta, dietro a pubblicani e prostitute, che fa dei bambini i principi del suo regno, che ama per primo, ama in perdita, ama senza aspettare di essere ricambiato. «Come ho fatto io, così farete anche voi» (Gv 13,15). Lui che cinge un asciugamano e lava i piedi, che spezza il pane, che nel giardino trema insieme al tremante cuore della sua amica («donna, perché piangi?»), che sulla spiaggia prepara il pesce sulla brace per i suoi amici. Comandamenti che confortano la vita. Mentre nelle sue mani arde il foro dei chiodi incandescenti della crocifissione (Ermes Ronchi)

INTERCESSIONI

C. A Gesù, mite e umile di cuore, rivolgiamo la nostra preghiera. Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, o Signore.

L - Per la pace nel mondo e la libertà di ogni essere umano, noi ti preghiamo.

L – Per l'unità della Chiesa, noi ti preghiamo.

L - Per coloro che guadagnano con fatica il pane quotidiano, per chi è privo di lavoro o del sostentamento, noi ti preghiamo.

L - Per chi soffre a causa della solitudine e dell'abbandono, per chi non ha più casa né patria, noi ti preghiamo.

L – Per i malati e i sofferenti, Signore noi ti preghiamo.

L – Per tutti gli infermieri e i medici, per chi questa notte si prenderà cura dei fratelli in ospedale, noi ti preghiamo.

L - Per chi si spende a servizio dei più poveri, degli stranieri, degli emarginati, noi ti preghiamo.

L – Perché cresca sempre più la nostra comunione, Signore, noi ti invociamo.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)

E non ci indurre in tentazione (pausa)

Ma liberaci dal male

C - Signore nostro Dio alla fine di questo giorno noi presentiamo a te i nostri fratelli: quelli che in questa notte lavorano quelli che per la sofferenza sono privati del sonno e quelli che riposano. Tutti siano da te illuminati e su di essi si estenda la tua misericordia fino a quando brillerà il tuo giorno e tuo Figlio verrà per essere con noi per sempre nei secoli dei secoli.

T - Amen.

Benedizione



Canto finale

ALLELUJA COME POTRÒ RACCONTARE

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Come potrò raccontare? È una gioia che fa piangere e fa gridare:

Io l'ho visto con i miei occhi, era vivo era Lui.

E m'ha chiamata per nome: era la Sua voce era il mio Signore!

Io l'ho visto con i miei occhi, era lì davanti a me.

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Gli angeli ci hanno parlato davanti a quel sepolcro spalancato:

"Donne, il Signore è risorto; non cercatelo qui.

Che corsa senza respiro per gridare a tutti di quel mattino:

Tutto il mondo deve sapere che è rimasto qui tra noi

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Alba di un tempo diverso: è il mattino dei mattini per l'universo.

Tutto già profuma d'eterno c'è il Risorto qui fra noi

E le sue piaghe e la gloria sono vive dentro la nostra storia,

Segni di un amore che resta qui per sempre qui tra noi.

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia.